

vanno a l'incontro del vayvoda, qual si dice esser su la Tissa con potente campo. Dicesi ancora per certo essere nato uno figliolo maschio al signor principe.

4') *Copia over summario di una lettera di domino Federigo Grimaldo, da Mantoa, di 30 Zugno 1529, a hore 23, scritta ad Augustino Abondio, secretario Fregoso, in Venetia.*

Missier Augustino carissimo.

In questa hora gionto qui ho vostre di 24, etc. Scusatime con li amici, che a niuno scrivo. Dio mi ha aiutato, et basta *pro nunc*. Dite a li amici nostri non dicono altramente dove sia, perchè forse non vegnirò così presto li, però poichè sono in ballo, se avrò boni amici, seguirò, et io son de animo più gagliardo che prima. Mandarò a la illustrissima Signoria la risposta de li illustri Signori genovesi, et *pro nunc* andarete dal Serenissimo et li direte, come a li 20 del mese presente giungete a Genova la galera Doria capitanea, di verso Barzelona, in giorni 12 in circa. Referiscono li venienti, ben interrogati, come in Barzelona non erano ancor *ultra* 1000 persone con la Maestà Cesarea et pochi de la corte. Respecto le vitalie, anderiano giungendo, come dicevano li. Erano 18 galere che vogavano in ordine, non tropo bone, et due del signor di Monaco, che sono 20. Haveano fatto condur guasconi per presoni trovati nel paese per armarne ancora, chi dice cinque, et chi dice diece. Se per Andrea, che ha homeni da capo assai, non le aiuta, non sarà tropo bone galere quelle del Doria, perfete de homeni superflui et artellarie et bona fortuna. A Genova se compivano 11 corpi de galere, ma di armarle non si parla. La venuta non pò essere che passato luio, se avrà a essere. La galia porta 15 milia scuti a missier Andrea per il suo quartiron, credendo trovarlo qui et, non l'havendo trovato ma falato in cammino, se n'è tornata; et porta la nova, di la rotta de francesi, a Cesare. Il qual, per relacion de li homeni di la galea, havea deliberato mandar il capitano Doria con sue galie in Barbaria, *interea* che Sua Maestà si metea a ordine, et questo

4* per expugnar Barbarossa corsaro infedele, il qual havea occupato Elzer che è hora de l'imperador. La maggior de ditta galia dicono ben che la occupation del loco è vero, ma non che missier Andrea li habbia andar. Altri credono che non lo vogliano

dire per non dar così mala opinion al mondo, de la venuta di lo imperatore, *maxime* a genovesi, che la credano et bramano per parere il loro manco mal. Preparavano le stancie, reconzando il palazzo per Sua Maestà al meglio che pono, ogni cittadino dà qualche camera per alloggiare. Il Belzoioso ha fatto da fanti due milia, per via di Genova, et sono andati in Lombardia, dove genovesi ne hanno 3000; non so se ne faranno de più. Saperemo quello seguirà, ve avisarò. Doveano a Barzellona far due milia fanti, tali quali per mandarli a soccorrere Milano, non tarderiano troppo a farsi o a capitare. Questa è la conclusion di le nove di Genova, de le qual, fatta notizia al Serenissimo, ne farete partecipe el patron mio monsignor Joachino, al qual più oltra domane, havendo modo, scriverò, et così ad altri. Io andarò forse a solazo per 8 di. Non mancate de scriverme qui, et di dar nova de mi in campo, dove forse andarò. Ma questo non voria se sapesse che da li nostri congiunti per non lucidar li andamenti nostri, li quali se potranno vivificare mediante il vigor de la illustrissima Signoria, et vivificarà el re, et basta *pro nunc*. Date nova a li magnifici Molini de mi, *ultra* li sopraditti. Che Dio tutti vi conservi.

A dì 3, la matina. Heri, di peste 3, et lochi 5 novi, et di altro mal . . .

Vene in Collegio sier Francesco Contarini, stato orator a monsignor di San Polo, qual have licentia di repatriar, et si salvò al tempo di la rotta in Pavia, insieme con domino Ascanio da Lonà pavese, orator del duca di Milan apresso monsignor di San Polo, et Alvise Leonzini suo secretario. Et vene vestito di negro, et fo rimesso che l'referisse in Pregadi.

Di campo, da Cassan, fo lettere del proveditor zeneral Nani, di primo, hore 18. Come in quella matina per tempo Antonio da Leva havia aviato le zente a la volta de Pavia, et zà erano ussite 7 bandiere di fanti. *Item*, scrive esser nove di Zenoa de . . . , che acusan di Barzelona di 12, che par l'imperator dimoreria assà a venir in Italia, et che havia mandà per Andrea Doria con l'armata, azìo andasse a soccorer . . . (*Algeri*) in Barbaria, assediato da Barbarossa corsaro turco. Scrive, dubitando il capitano zeneral nostro che inimici non andassero in bergamasco, havia fatto provision de gente, et scritto a Bergamo, tolesse dentro li homeni de le vallade.

Item, poco da poi vene altre lettere sue più

(1) La carta 3* è bianca.